



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 8 novembre 2007 (09.11)  
(OR. fr)**

**14835/07**

**PECOS 8  
NT 21  
ESE 6  
HR 12**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea  
Data: 6 novembre 2007  
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante  
Oggetto: Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo  
- Relazione 2006 su PHARE e sugli strumenti di preadesione e di transizione

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 679 definitivo.

All.: COM(2007) 679 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 6.11.2007  
COM(2007) 679 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO  
EUROPEO**

**RELAZIONE 2006 SU PHARE E SUGLI STRUMENTI DI PREADESIONE E DI  
TRANSIZIONE**

{SEC(2007) 1462}

## Introduzione

Insieme agli altri due strumenti finanziati dalle Comunità europee, ossia ISPA (strumento per le politiche strutturali di preadesione) e SAPARD (programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale), il programma Phare persegue l'obiettivo di aiutare i paesi candidati e quelli in via di adesione a prepararsi in vista del loro ingresso nell'Unione europea. Nel 2006, in seguito all'adesione dei 10 nuovi Stati membri, la Bulgaria, la Romania e la Croazia hanno continuato a beneficiare dei tre strumenti preadesione; i rispettivi regolamenti sono stati successivamente modificati e, già nel 2005, sono stati assegnati crediti al bilancio Phare e ISPA, e a partire dal 2006 al bilancio SAPARD. La Turchia ha continuato a ricevere un sostegno nel quadro del proprio strumento per gli aiuti di preadesione.

L'assistenza preadesione Phare mira ad assistere i paesi candidati e in via di adesione nel processo di rafforzamento delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni per funzionare in modo efficace all'interno dell'Unione europea, per promuovere la convergenza con la legislazione comunitaria europea, per ridurre la necessità dei periodi di transizione e promuovere la coesione economica e sociale.

La programmazione si è basata sugli orientamenti Phare riveduti nel 2004 al fine di accompagnare l'ulteriore allineamento del regolamento sulla Cooperazione transfrontaliera (CBC) con INTERREG, al fine di agevolare l'unica strategia necessaria nel settore della sicurezza nucleare e di enfatizzare la transizione verso il *Sistema di attuazione decentrato esteso* (SADE). La programmazione e l'attuazione dell'assistenza preadesione per la Turchia ha ampiamente rispecchiato le procedure e il contenuto del sostegno Phare. Al fine di prepararsi all'approccio decentrato per la gestione del programma, istituito nell'ambito dei fondi strutturali, la Commissione europea ha costantemente intensificato il sostegno a favore della Bulgaria e della Romania per consentire un ulteriore trasferimento delle responsabilità della gestione e dell'attuazione dei programmi Phare alle autorità nazionali.

La presente relazione contiene altresì informazioni sullo strumento di transizione per i nuovi Stati membri, introdotto per rinnovare il sostegno al rafforzamento istituzionale, al fine di rafforzare e consolidare le capacità istituzionali e amministrative di recepimento dell'*acquis comunitario*. La programmazione si basa sulle esigenze individuate nella relazione globale di monitoraggio della Commissione (novembre 2003).

### 1. L'ANNO IN RASSEGNA

#### 1.1. Principali sviluppi del processo di allargamento nel 2006

Il 2006 è stato un anno cruciale per la politica di allargamento. Il quinto ciclo dell'allargamento UE è stato completato con l'adesione della *Bulgaria* e della *Romania* il 1° gennaio 2007. Al fine di presentare le sfide dell'allargamento, in particolare i negoziati di adesione con la *Croazia* e la *Turchia* e il processo di stabilizzazione e di associazione con i paesi dei *Balcani occidentali* nel quadro della strategia di preadesione, la Commissione ha proposto una strategia per costruire un rinnovato consenso sull'allargamento. Essa è stata approvata dal Consiglio europeo di dicembre.

Per quanto riguarda la Bulgaria e la Romania, la Commissione ha monitorato da vicino i loro preparativi all'adesione e ha creato un regolamento speciale per poter ridurre in modo

provvisorio l'esborso di parti dei pagamenti agricoli nei casi in cui i criteri per l'impiego di questi fondi non vengono soddisfatti. Il 13 dicembre la Commissione ha adottato decisioni che stabiliscono per entrambi i paesi un meccanismo di cooperazione e di verifica dei progressi della riforma giudiziaria, della lotta alla corruzione e al crimine organizzato.

Allo stesso tempo, il processo dei negoziati di adesione con la *Croazia* e la *Turchia* è proseguito. Il processo di «screening» è stato completato con successo con entrambi i paesi nel mese di ottobre. Considerando che la Turchia non ha adempiuto al suo obbligo di piena attuazione non discriminatoria del Protocollo aggiuntivo all'accordo di associazione, la Commissione ha emesso una raccomandazione il 29 novembre sulla prosecuzione delle trattative di adesione, che è stata ampiamente approvata dal Consiglio.

La Commissione ha inoltre continuato a monitorare i progressi compiuti in *Turchia*, *Croazia* e nell'*ex Repubblica iugoslava di Macedonia*, intesi a soddisfare i criteri di adesione e del partenariato di adesione. I programmi di cooperazione finanziaria sono stati orientati in modo tale da sostenere le riforme connesse all'adesione. Gli impegni di assistenza finanziaria a favore dei paesi candidati nel 2006 ammontavano a 450 milioni di euro per la Turchia, a 140 milioni di euro per la Croazia e a 43,6 milioni di euro per l'*ex Repubblica iugoslava di Macedonia*.

Il lavoro sulle misure volte a porre fine all'isolamento della comunità turco-cipriota e ad agevolare la futura riunificazione di *Cipro* è proseguito. In seguito all'adozione del regolamento sugli aiuti, all'inizio del 2006, sono stati preparati i documenti di programmazione e le decisioni della Commissione su un programma di aiuto di 259 milioni di euro per la comunità turco-cipriota.

Il lavoro sull'attuazione del processo di stabilizzazione e di associazione (PAS) nei *Balcani occidentali* è proseguito per tutto il 2006. Con l'*Albania*, la *Bosnia-Erzegovina*, l'*ex Repubblica iugoslava di Macedonia*, il *Montenegro* e la *Serbia* le trattative sugli accordi di agevolazione dei visti sono state aperte a dicembre. Le trattative sugli accordi di riammissione sono state avviate con gli stessi paesi, salvo l'*Albania*, in cui l'accordo di riammissione è entrato in vigore nel mese di maggio del 2006.

Un accordo di stabilizzazione e di associazione (AAS) con l'*Albania* è stato firmato nel mese di giugno del 2006. Un accordo intermedio ha consentito l'entrata in vigore di disposizioni relative al commercio nel mese di dicembre del 2006, in attesa di una ratifica dello stesso AAS.

Per quanto concerne l'accordo di stabilizzazione e di associazione (AAS), le trattative con la *Serbia* e il *Montenegro* hanno avuto inizio nel mese di ottobre del 2005. Sostanziali progressi sono stati fatti nei primi mesi del 2006. Tuttavia, poiché gli impegni in materia di cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Iugoslavia non sono stati rispettati, la Commissione ha deciso di revocare le trattative dell'AAS il 3 maggio 2006.

Nel 2006 la Commissione ha contribuito a sviluppi agevoli in relazione alla definizione di uno status di stato in *Montenegro*. In seguito al referendum e al riconoscimento dell'indipendenza del Montenegro da parte dell'UE, il Consiglio ha adottato la proposta della Commissione di un nuovo mandato per negoziare l'AAS con il Montenegro. Le trattative sono state riprese nel mese di settembre e si sono tecnicamente concluse nel mese di dicembre; l'accordo verrà avviato una volta che il paese farà sufficienti progressi nei settori evidenziati dalla Commissione.

Le trattative sull'AAS con la *Bosnia-Erzegovina* si sono tecnicamente concluse nel mese di dicembre; l'accordo verrà siglato una volta che il paese farà sufficienti progressi nei settori evidenziati dalla Commissione. Quest'ultima ha intensificato il monitoraggio del processo di riforma, segnatamente attraverso il monitoraggio del processo di riforma (MPR). Essa ha avviato formalmente il dialogo economico nel mese di gennaio. La Commissione è stata inoltre profondamente coinvolta nella preparazione di un impegno rafforzato dell'UE in Bosnia-Erzegovina dopo la chiusura dell'Ufficio dell'Alto rappresentante e ha partecipato attivamente al Consiglio per l'attuazione della pace.

Il processo di definizione dello status del *Kosovo* è proseguito sotto l'egida dell'inviato speciale dell'ONU. La Commissione ha continuato ad accompagnare il Kosovo nei suoi sforzi di riforma nell'ambito del meccanismo di monitoraggio SAP.

Il 31 luglio 2006, il Consiglio europeo ha adottato un nuovo *Strumento di assistenza preadesione (IPA)* che è stato proposto dalla Commissione nel quadro delle prospettive finanziarie 2007-2013, al fine di fornire un'assistenza preadesione mirata ed efficace sia ai paesi candidati, sia ai potenziali paesi candidati. Questo singolo strumento, che sostituisce cinque basi giuridiche separate, è in vigore dall'1 gennaio 2007. La Commissione ha iniziato il relativo esercizio di pianificazione strategica negli ultimi mesi del 2006, stilando documenti di pianificazione pluriennali per paese (MIPD), e nel dicembre del 2006 ha presentato agli Stati membri un progetto di regolamento di applicazione. Secondo le previsioni i primi programmi IPA verranno adottati nel secondo trimestre del 2007. Nel 2006, la DG ELARG ha eseguito crediti di impegno per 2,3 miliardi di euro e crediti di pagamento per 2 miliardi di euro quale assistenza finanziaria globale a favore dei paesi dell'allargamento.

La DG ha dato priorità alla *comunicazione* sull'allargamento attraverso partenariati strategici, comprendenti altre istituzioni UE, amministrazioni regionali e locali, i media, le ONG e altri moltiplicatori, che sono culminati in una campagna mediatica globale riguardante l'adesione della Bulgaria e della Romania alla fine del 2006.

Inoltre, la Commissione ha proseguito l'attuazione del suo *dialogo della società civile* in particolare in Turchia e in Croazia, inteso a rafforzare i collegamenti tra la società civile dell'UE e dei paesi candidati, al fine di migliorare la reciproca comprensione e chiarire i dubbi dei cittadini in merito all'allargamento.

## **1.2. Principali conclusioni del Consiglio europeo del 2006**

Come indicato nei seguenti estratti, il Consiglio europeo di Bruxelles del 14-15 dicembre 2006 ha confermato le conclusioni del 15-16 giugno<sup>1</sup> e ha approvato il pacchetto di allargamento del 2006 quale base per un rinnovato consenso sull'allargamento:

"Come convenuto dal Consiglio europeo del giugno 2006, e in base alla comunicazione della Commissione sulla strategia di allargamento nonché alla sua relazione speciale sulla capacità dell'Unione europea di accogliere nuovi Stati membri, il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito approfondito sul tema. Conviene che la strategia di allargamento, fondata su consolidamento, condizionalità e comunicazione, combinata con la capacità dell'UE di

---

<sup>1</sup> Per il testo completo delle conclusioni della presidenza del mese di giugno del 2006, consultare [http://www.consilium.europa.eu/cms3\\_applications/Applications/newsRoom/LoadDocument.asp?direct\\_ory=en/ec/&filename=90111.pdf](http://www.consilium.europa.eu/cms3_applications/Applications/newsRoom/LoadDocument.asp?direct_ory=en/ec/&filename=90111.pdf). Per il testo completo delle conclusioni della presidenza, consultare [http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/ec/92202.pdf](http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/92202.pdf).

integrare nuovi membri, rappresenta la base di un rinnovato consenso sull'allargamento. L'Unione europea tiene fede ai suoi impegni nei confronti dei paesi coinvolti nel processo di allargamento.

[...] Per sostenere la capacità di integrazione dell'UE i paesi aderenti devono essere pronti ad assumere pienamente gli obblighi dell'adesione all'Unione europea, mentre l'Unione deve poter effettivamente funzionare e svilupparsi. Entrambi gli aspetti sono essenziali per ottenere l'appoggio ampio e continuo dei cittadini che dovrebbe altresì essere promosso con una trasparenza maggiore e una migliore comunicazione.

Il Consiglio europeo conferma che l'UE mantiene i suoi impegni riguardo ai negoziati di adesione in corso. Le norme rafforzate di recente che disciplinano il processo di adesione prevedono una condizionalità rigorosa in tutte le fasi di negoziato. Il Consiglio europeo conviene sui miglioramenti proposti dalla Commissione riguardo a gestione e qualità dei negoziati. [...] Il Consiglio europeo riafferma che il futuro dei Balcani occidentali è nell'Unione europea. Ribadisce che i progressi di ciascun paese verso l'Unione europea dipendono dai suoi sforzi per ottemperare ai criteri di Copenaghen e alla condizionalità del processo di stabilizzazione e associazione. [...]

Il Consiglio europeo sottolinea quanto sia importante garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo. Il ritmo di allargamento deve tenere conto della capacità dell'Unione europea di assorbire nuovi membri. Il Consiglio europeo invita la Commissione a fornire valutazioni di impatto in merito alle politiche cruciali nel parere della Commissione stessa sulla domanda di adesione dei singoli paesi e nel corso dei negoziati di adesione. Con l'allargamento dell'Unione un'integrazione europea riuscita presuppone che le istituzioni dell'UE si sviluppino ulteriormente e siano finanziate in modo sostenibile."

## **2. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI: QUADRO GENERALE**

### **2.1. Phare e aiuti di preadesione per la Turchia**

Il volume complessivo degli impegni ammonta a 1 401,7 milioni di euro, comprendenti:

Programmi nazionali	1 086,5 Mio EUR
Cooperazione transfrontaliera	84,0 Mio EUR
Programmi regionali e orizzontali (compreso TAIEX)	168,0 Mio EUR
Sicurezza nucleare	13,2 Mio EUR
Bulgaria – Smantellamento Kozloduy	50,0 Mio EUR

I programmi nazionali sono stati ripartiti come segue:

Bulgaria	166,8 Mio EUR
Romania	408,6 Mio EUR

Croazia	61,1 Mio EUR
Turchia	450,0 Mio EUR

Per informazioni più dettagliate relative a Phare nei singoli paesi e all'assistenza finanziaria di preadesione per la Turchia si rinvia all'allegato (parte I: sezione paesi) della presente relazione.

## 2.2. Strumento di transizione

I dieci paesi che erano soliti ricevere un'assistenza preadesione nell'ambito del programma Phare (o di strumenti specifici preadesione nei casi di Cipro e Malta) per la prima volta, nel 2004, hanno beneficiato di uno speciale strumento di transizione per il rafforzamento istituzionale, volto a consentire ai nuovi Stati membri di rafforzare e consolidare le loro capacità istituzionali e amministrative di recepire l'*acquis comunitario* e quindi portare avanti le misure di rafforzamento istituzionale avviate nell'ambito del programma Phare. La presente relazione si occupa dell'ultimo anno dello strumento di transizione per i nuovi Stati membri.

Lo strumento di transizione è stato istituito dall'articolo 34 dell'atto di adesione, quale strumento finanziario temporaneo post-adesione. La programmazione si basa sulle esigenze individuate nella relazione globale di monitoraggio della Commissione (novembre 2003). L'articolo fornisce una lista non esaustiva di esempi di *acquis* chiave in cui emergono punti deboli, ma esclude anche qualsiasi area ammissibile per il finanziamento nell'ambito dei fondi strutturali. Riflettendo la continuità con il sostegno al rafforzamento istituzionale finanziato dal programma Phare, parte di ciascuna dotazione annuale dello strumento di transizione è stata assegnata a determinati programmi multibeneficiari.

Il volume complessivo degli impegni ammonta a 67,2 milioni EUR, comprendenti:

Programmi nazionali 63,1 Mio EUR

Programmi multinazionali e orizzontali 4,1 Mio EUR

I programmi nazionali sono stati ripartiti come segue:

Cipro	3,2 Mio EUR	Lettonia	4,0 Mio EUR
Repubblica ceca	7,2 Mio EUR	Lituania	4,0 Mio EUR
Estonia	3,7 Mio EUR	Polonia	22,1 Mio EUR
Ungheria	6,7 Mio EUR	Slovenia	3,7 Mio EUR
Malta	3,3 Mio EUR	Slovacchia	5,2 Mio EUR

### 2.3. Passaggio al sistema di attuazione decentrato esteso (SADE)

Obiettivo della Commissione è consentire ai paesi beneficiari dell'assistenza Phare di gestire i fondi comunitari nel quadro del sistema SADE, al fine di acquisire, prima dell'adesione, un'esperienza pratica sufficiente nella gestione di un sistema totalmente decentrato, e quindi prepararli a gestire in maniera efficace i fondi strutturali a partire dall'adesione (in un contesto di gestione congiunta).

L'accettazione da parte della Commissione delle agenzie che attuano il programma Phare nel quadro del SADE verrà confermata non appena queste dimostreranno di disporre delle risorse, delle strutture e dei sistemi adeguati per una gestione efficace e tempestiva dell'assistenza comunitaria.

La candidatura al SADE da parte della **Bulgaria** per le sue quattro agenzie esecutive è stata rinviata<sup>2</sup>. Il progetto di relazione del mese di dicembre del 2006 ha indicato una serie di questioni da risolvere. Le autorità bulgare sono tenute a finalizzare un piano d'azione per ovviare alle carenze riscontrate. Il pieno accreditamento SADE è previsto entro la metà del 2007.

Nel 2006 la **Romania** ha presentato alla Commissione le sue domande di esenzione dal controllo ex ante e di accreditamento nel quadro del SADE. La domanda riguardava il ministero dell'Integrazione europea e l'unità centrale Finanze e appalti come principale agenzia esecutiva. Una domanda distinta è stata presentata dal ministero del Lavoro, istituito come agenzia esecutiva separata per i programmi di preadesione FSE. Il ministero dell'Integrazione europea e l'unità centrale Finanze e appalti hanno ottenuto l'accreditamento il 14 dicembre 2006. La decisione SADE comprende una serie di risultati denominati "di tipo 2", che richiedono ulteriori controlli e miglioramenti al sistema, entro rigide scadenze a partire dalla data della decisione. La relazione finale e l'accreditamento verranno completati nel 2007.

La decisione della Commissione sul conferimento parziale della gestione del programma Phare e CARDS alla **Croazia** nel quadro del sistema di attuazione decentrato (SAD) è stata adottata il 7 febbraio 2006.

La **Turchia** è passata ad un SAD nel mese di ottobre del 2003, con l'obiettivo indicativo di procedere con il SADE nel 2007.

### 2.4. Coordinamento degli aiuti comunitari di preadesione

- Il programma SAPARD<sup>3</sup> (programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale) mira ad aiutare i paesi candidati ad affrontare i problemi di adeguamento strutturale nei loro settori agricoli e nelle zone rurali, nonché nell'attuazione dell'*acquis comunitario* riguardante la PAC (politica agricola comune) e la legislazione correlata. Informazioni dettagliate sulle attività SAPARD possono essere consultate nella relazione annuale SAPARD.

---

<sup>2</sup> CFCU, ministero dello Sviluppo regionale e dei lavori pubblici, ministero del Lavoro e della politica sociale, ministero dell'Economia.

<sup>3</sup> Per le informazioni generali su SAPARD, si fa riferimento al sito Web della DG Agricoltura.



- Lo strumento ISPA<sup>4</sup> (strumento per le politiche strutturali di preadesione) mira principalmente ad allineare i paesi candidati agli standard infrastrutturali comunitari. Esso finanzia le principali infrastrutture di trasporto e ambientali. Informazioni dettagliate sulle attività ISPA sono disponibili nella relazione annuale ISPA.
- Il comitato di coordinamento della Commissione per i tre strumenti di preadesione, stabiliti a livello di direttori, non si è ancora riunito ufficialmente nel 2005, sebbene diverse riunioni abbiano avuto luogo in vista della creazione del nuovo strumento di preadesione (IPA) e delle sue componenti pertinenti<sup>5</sup>. Un documento di assistenza generale, attraverso il quale la Commissione informa il comitato di gestione Phare del coordinamento dell'aiuto di preadesione nel 2005 e dell'assistenza pianificata per il 2006, è stato presentato al comitato il 19 maggio 2006. In particolare, questo documento fissava gli stanziamenti finanziari indicativi per l'anno e per ciascun paese in relazione ai tre strumenti, nonché informazioni sul coordinamento con la BEI e le IFI e sui progressi e le prospettive per una gestione decentrata. Una relazione annuale distinta sul coordinamento dell'assistenza preadesione fornisce informazioni più dettagliate sul coordinamento tra Phare, ISPA e SAPARD.

### 3. COOPERAZIONE CON LA BEI E LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

La Commissione consulta periodicamente le istituzioni finanziarie internazionali ("IFI") e i donatori bilaterali durante il ciclo di programmazione, per valutare la possibilità di affrontare le priorità di preadesione tramite attività congiunte e approcci complementari.

La cooperazione e il cofinanziamento dei progetti con la BEI e altre IFI, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ("BERS"), la Banca mondiale e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa ("CEB"; in associazione con il Kreditanstalt für Wiederaufbau "KfW" tedesco), sono organizzati nell'ambito del memorandum d'intesa riveduto, del 26 aprile 2006, tra la Commissione europea e le IFI partecipanti relativo ai paesi candidati all'adesione.

Nel contesto Phare l'attuazione di programmi orizzontali ha offerto ampie possibilità di cooperazione con le IFI, consentendo l'ampliamento dei prestiti delle IFI in combinazione con le sovvenzioni UE in maniera più flessibile in confronto ai progetti di investimento finanziati

---

<sup>4</sup> Per le informazioni generali su ISPA, si fa riferimento al sito Web della DG Politica regionale.

<sup>5</sup> Dei 6 strumenti proposti per le relazioni esterne, pianificati per il periodo 2007-2013, uno è il nuovo strumento per l'assistenza preadesione IPA. Nel punto di unione tra assistenza esterna e politiche interne, l'IPA intende agevolare l'ingresso nell'Unione dei paesi candidati (Turchia, Croazia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e dei potenziali paesi candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia, compreso il Kosovo nell'ambito della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1244). L'IPA sarà uno strumento orientato all'adesione, volto a soddisfare tutti i requisiti derivanti dal processo di adesione, in particolare in termini di priorità, monitoraggio e valutazione. L'IPA sostituirà gli attuali strumenti di preadesione, in particolare: il programma Phare, il cui campo d'azione include il sostegno al recepimento dell'*acquis* comunitario sotto forma di rafforzamento istituzionale e investimenti correlati, investimenti nella coesione economica e sociale e nella cooperazione transfrontaliera; ISPA, precursore del fondo di coesione, che si occupa dell'ambiente e delle infrastrutture di trasporto; SAPARD, precursore dei piani di sviluppo rurale che si occupa dell'*acquis* relativo alla PAC, dello sviluppo rurale e della preadesione della Turchia con un campo d'azione analogo al programma Phare; CARDS, che si occupa dei Balcani occidentali.

dai programmi nazionali. Ciononostante, la Commissione ha assicurato che i due tipi di programmi erano complementari.

Per quanto concerne i programmi orizzontali finanziati nell'ambito Phare, i nuovi programmi varati dal 2005 riguardavano la Romania, la Bulgaria, la Croazia e la Turchia<sup>6</sup>. La natura tecnica e l'approccio multipaese dei successivi strumenti di finanziamento orizzontali hanno reso necessaria la partecipazione di istituzioni finanziarie altamente specializzate, dotate di un'ampia esperienza in materia di finanza internazionale, sviluppo delle PMI e del settore municipale. Sono state privilegiate le istituzioni finanziarie con uno status di organismi di diritto pubblico internazionale, che condividevano i valori dell'UE soprattutto in relazione all'allargamento e con obiettivi analoghi di politica pubblica, rispetto a istituzioni finanziarie del settore privato alla ricerca di condizioni di investimento commerciali.

Il primo programma di agevolazione è stato varato nel 1999 con la BERS. La CEB, che attua il programma in cooperazione con KfW, e la BEI sono subentrate ai programmi di agevolazione negli anni seguenti. Dal 1999, la Commissione ha avviato 32 programmi di agevolazione.

- 18 strumenti per il finanziamento delle PMI comprendenti in totale 376 Mio EUR di incentivi UE e 2 328,25 Mio EUR in linee di credito da parte delle IFI.
- 11 strumenti di finanziamento municipale per un totale di 117,8 Mio EUR di incentivi e 589 Mio EUR in prestiti delle IFI.
- 3 strumenti di finanziamento per l'efficienza energetica per la prima volta nel 2006, per un totale di 53 Mio EUR di incentivi e 212 Mio EUR di prestiti delle IFI. L'attuazione avrà inizio nel mese di aprile del 2007.

Lo strumento per il finanziamento delle PMI è un programma con più beneficiari che mira a consolidare le capacità degli intermediari finanziari (ossia banche, società di leasing) nei paesi beneficiari dell'allargamento, al fine di ampliare e sostenere le loro operazioni di finanziamento delle PMI.

Il meccanismo dello strumento di finanziamento municipale è simile a quello dello strumento per il finanziamento delle PMI. A tal fine, il programma combina prestiti e strumenti di condivisione dei rischi, finanziati dalle risorse delle IFI con incentivi finanziari non rimborsabili per gli intermediari finanziari locali. Phare finanzierà inoltre una quantità limitata di assistenza tecnica per i comuni, al fine di consolidare la domanda sul mercato creditizio municipale.

Lo strumento di agevolazione dell'efficienza energetica è stato varato nel 2006 in risposta al Libro verde sull'efficienza energetica e alla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Esso mira a incoraggiare gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica in tutti i tipi di edifici e nel settore industriale, mettendo a disposizione adeguati finanziamenti ai mutuatari finali. Il programma combina linee di credito IFI estese agli intermediari finanziari, con incentivi per migliorare i vantaggi economici delle attrezzature e rendere più attraenti gli investimenti nel settore energetico, e oneri a vantaggio degli intermediari finanziari locali per incoraggiarli a concedere prestiti di finanziamento nel settore dell'efficienza energetica.

---

<sup>6</sup> La Turchia è beneficiaria dell'assistenza finanziaria preadesione per la Turchia

La BEI e la Commissione hanno istituito uno strumento per le regioni frontaliere, conformemente alla richiesta formulata dal Consiglio europeo di Nizza e alla comunicazione della Commissione sulle regioni frontaliere del 25 luglio 2001. Il progetto riguarda segnatamente l'attuazione di piccole infrastrutture comunali nelle regioni frontaliere allo scopo di promuovere l'integrazione con le attuali regioni dell'UE: esso si compone di due programmi di infrastrutture municipali per un importo complessivo di 40 Mio EUR di incentivi UE e 200 Mio EUR di prestiti BEI. Questo programma è ancora in fase di attuazione. Il contributo UE è stato ridotto da 50 a 40 Mio EUR nel 2006 al fine di adeguare la portata del programma ai potenziali progetti.

#### **4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

La funzione di monitoraggio e valutazione punta innanzitutto a monitorare e valutare il sostegno finanziario ai paesi beneficiari nella realizzazione degli obiettivi di preadesione valutando i risultati del programma e traendo le opportune lezioni. Inoltre, è una garanzia di responsabilità nei confronti del valore del denaro impiegato e dell'uso dei fondi di preadesione. Il terzo obiettivo consiste nel favorire lo sviluppo della capacità locale di monitoraggio e di valutazione nei paesi beneficiari come mezzo per rafforzare la capacità del paese di gestire e di controllare gli aiuti di preadesione.

##### **4.1. Valutazione ex-ante**

Nel corso del 2006 è stata finalizzata una valutazione ex ante dello strumento di preadesione (IPA) incentrata sui documenti indicativi di pianificazione pluriennale. I risultati e le raccomandazioni formulati nell'ambito di tale esercizio hanno contribuito alle delibere e ai risultati del processo del gruppo di sostegno per la qualità (QSG) e alla successiva revisione dei documenti/delle linee guida indicativi di pianificazione pluriennale.

##### **4.2. Monitoraggio e valutazione intermedia**

Nel 2006 il sistema di valutazione intermedia in Romania, Bulgaria e Turchia ha prodotto 32 relazioni di valutazione nazionali, settoriali, ad hoc o tematiche riguardanti Phare e altri strumenti finanziari di preadesione.

Nel complesso, le relazioni di valutazione intermedia sul sostegno finanziario nel 2006 hanno rivelato un bilancio in chiaroscuro e notevoli variazioni per quanto riguarda gli aiuti di preadesione alla Bulgaria, alla Romania e alla Turchia. I risultati specifici delle valutazioni intermedie relative ai tre paesi sono illustrati nella parte II.3.1.

##### **4.3. Valutazione ex post**

Nel 2006 è stata completata un'importante valutazione ex post del programma Phare comprendente i programmi nazionali, i programmi multinazionali e le valutazioni tematiche. I risultati dell'esercizio di valutazione ex post comprendono otto relazioni multinazionali, dieci relazioni di valutazione per paese, sette relazioni di valutazione tematica e la relazione di valutazione consolidata. I risultati di questo esercizio contribuiranno al processo decisionale dell'attuale assistenza preadesione e dell'assistenza a favore dei Balcani occidentali. I principali risultati e le conclusioni della valutazione ex post possono essere consultati nella parte II.3.2.

## **5. ALTRE ATTIVITÀ**

I servizi della Commissione hanno condotto una serie di altre attività per migliorare la qualità dei programmi nel 2006 e per fornire sostegno allo sviluppo della capacità locale di monitoraggio e di valutazione. Le singole azioni sono descritte nella parte II. 3 dell'allegato.